

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

E siamo daccapo!

Dicesi che i cani vomitano i cibi mangiati per poscia rimangiarseli. Senza aver l'intenzione di chiamar cane il nostro Parlamento, diciamo che esso aveva sabato vomitato l'on. Colombo per rimangiarselo tranquillamente ieri.

Buon prò; quantunque le materie ingoiate per la seconda volta contengano dei germi insalubri che possono anche tormentare con lunghi e acuti dolori le viscere del rimangiato.

Colombo aveva suscitato alla Camera il pandemonio della passata settimana; Colombo aveva dovuto fuggire sotto l'ostinazione dei fischi e una tempesta di pallottole e un uragano d'improperi; Colombo non aveva potuto essere difeso dalla maggioranza che in luogo di non accettare le sue dimissioni — le accettò per ridonare la calma; Colombo voleva scacciare ed era stato scacciato; Colombo nello stato presente di sovraeccitazione morbosa era colui che meno si addiceva a fungere da presidente; dunque Colombo una volta vomitato, non doveva essere rimangiato.

Quello, nel momento, era un Colombo che conteneva dei germi infettivi, era un cibo reazionario che poteva portare serie conseguenze nelle funzioni gastriche del Parlamento, già fisicamente e moralmente deteriorato.

Ma la voracità del Parlamento fu grande e rese insensato il cervello direttivo così che il Colombo venne rimangiato.

Con la rielezione di Colombo a presidente della Camera la maggioranza gettò ieri il guanto di sfida alla Estrema e alla Opposizione costituzionale, guanto che verrà raccolto e che farà continuare i disordini. De Felice, scrivendo sull'*Avanti*, nota questa condizione. Egli scrive:

« Il governo e la maggioranza sanno che permanendo le medesime cause debbono necessariamente ripetersi i medesimi effetti. E sapendo ciò ed insistendo in questi scongiurati propositi, non è evidente che essi premeditano, preparano il disordine? »

Dopo la rielezione di ieri aspettavano quindi — se le sedute continueranno — nuove cagnare, nuovi scandali, come ieri stesso in fine di seduta si verificavano.

La novella Babilonia

E' bene ricordare alcuna volta le cose vecchie. Una fra queste è quella che viene ora ricordata dai giornali cattolici e che noi pure vogliamo ricordare.

Nella tornata del 1861 il deputato barone D' Ondes Reggio faceva suscitare alla Camera di Torino questo incidente:

D' Ondes Reggio. Colla forza a Roma non si va.

Voci a Sinistra: Partendo i Francesi si va.

D' Ondes Reggio. Non si va, e se si va, a Roma non si resta: come a nuova Babele si confonderanno le lingue e si disperderanno le genti. (*Bisbiglio a sinistra e movimenti*).

Questa profezia venne poi ricordata a Montecitorio il 20 marzo 1872 dall'onorevole Giuseppe Toscanelli in questi termini: « Voi dicevate che, quando saremmo arrivati a Roma, tutto doveva proceder bene, che si sarebbero

organizzati i partiti e proprio il governo qui avrebbe camminato diritto come una spada; e l'assemblea non è mai stata tanto in disordine come in questo momento. Sono profondamente convinto, che, se fosse tuttora nostro collega il deputato D'Ondes Reggio, egli vi rammenterebbe la sua profezia, che cioè venendo a Roma sarebbe rinnovata la torre di Babele. (*Atti Ufficiali*, pag. 1309). »

E' o non è stata questa una profezia? Dov'è in Italia il luogo dove meno s'intendano gli uomini che a Montecitorio?

Non solo Colombo, ma anche Pelloux.

Questi due uomini dovrebbero andarsene dal Parlamento l'uno, dal ministero l'altro non foss'altro per le loro fenomenali contraddizioni.

Vien ricordato che in circostanze non lontane, l'on. Colombo fieramente protestò che mai avrebbe violato il regolamento e che mai sarebbe uscito dal cerchio della legalità; e poscia si prestò non solo a violare leggi e regolamenti, ma a seppellire addirittura ogni legalità.

Ma questo è niente in confronto del compar suo Pelloux, vinto solo dal divo Baccelli nel rimangiarsi staccamente decreti e proposte. Un po' di storia spicciola.

Da circa un anno a questa parte, il Parlamento italiano non funziona... ma l'on Pelloux è sempre presidente del Consiglio.

Propose, infatti, i provvedimenti politici, ma, visto che non passavano, se li rimangiò mutandoli in un « decreto legge »... che si è rimangiato l'altra sera.

Volle assolutamente il processo delle urne rovesciate, e dopo un'istruttoria non breve, quando il processo era per aprirsi... si rimangiò il processo, facendo persino uscire di domenica la *Gazzetta Ufficiale* con l'annuncio della riapertura della Sessione, perchè il processo non avesse luogo.

Non voleva dare l'annistia per i fatti del maggio 1898: e la dette.

Dichiarò alla Camera, per mezzo del ministro Bonasi, che non si sarebbe fatta la grazia al Bataocchi se non finivano le agitazioni: e fece la grazia proprio quando le agitazioni pel Bataocchi erano all'apogeo, tanto che lo avevano eletto deputato.

Volle la mozione Cambry-Digny... e ne chiese la sospensione della discussione.

Si rese solidale con l'on. Colombo... lasciando poi che questi si dimettesse, restando però lui, sacrificato, al suo posto.

E questo si chiama governare!

I tribuni della legalità

Ieri pubblicammo — togliendolo dalla *Nozione* — un fatterello riguardante l'on. Ferri, divenuto il tribuno della moralità al Parlamento; oggi togliamo un altro fatto riguardante l'on. Pantano, eretico di questi giorni a tribuno della legalità. Il fatto vien narrato dall'*It. R. Corr. Naz.* e merita d'essere conosciuto per confermare quanto ieri scrivevamo, che cioè a destra e a sinistra del Parlamento siedono degli arcades.

Ecco il fatto.

Nel gennaio 1891 l'on. Grimaldi, ministro del tesoro nel Gabinetto Crispi, proponeva un catenaccio per applicazione provvisoria di aumento dei diritti di confine e delle tasse di fabbricazione degli spiriti.

Nella seduta del 28 gennaio il Grimaldi sforzavasi di dimostrare che si trattava soltanto di approvare il catenaccio, salvo a discuterlo l'indomani

sul merito dell'imposta. Ma un deputato sorgeva a dire:

« L'on. Grimaldi sa che in Inghilterra, quando si mettono dei catenacci, il ministro li mette sotto la sua responsabilità per decreto reale, e l'on. Magliani già lo faceva... »

« Quando un ministro escogita una legge nuova e sotto la sua responsabilità l'attua prima che il mercato sia avvertito del suo progetto, non c'è che dire. Ma ora questo non è stato fatto, e quindi il catenaccio non fa che pregiudicare la questione senza sollevare la finanza. »

Se queste parole significano qualche cosa, esse evidentemente vogliono dire che quel deputato invitava formalmente il ministro a violare lo Statuto. Ma il Grimaldi rispondeva:

« Debbo sorprendermi che dall'Estrema Sinistra venga una proposta del genere di quella fatta ora dall'on... secondo la quale io avrei dovuto mettere in esecuzione un'imposta non ancora votata. Io questa responsabilità non me la prenderò mai. Mi prendo tutta la responsabilità dei miei atti, dei quali rispondo dinanzi alla Camera. Ma quello di mettere un'imposta illegalmente, giammai. »

« E soggiungeva: L'onorevole... mi suggeriva di attuare l'imposta per decreto reale, e questo non credetti e non credo di farlo per le ragioni che ho esposto. »

Chi era quell'onorevole? Era colui che oggi fa da caporale alla pattuglia eroica, deliberata di... salvare lo Statuto. Era colui al quale oggi si vuol decretare una medaglia d'oro, che tuonò contro il decreto-legge, che mise in fuga tre volte il Presidente e la Camera, forte della propria fede e della propria... coerenza.

Era, insomma, l'on. Pantano!

I liberali al muro

Dalla *Nazione* togliamo quanto segue: « Giuseppe Mazzini, dando un alto esempio di lealtà politica, non volle mai entrare alla Camera, precisamente perchè intendeva di cospirare e di agitare il paese, per la effettuazione del suo ideale politico, non credendo che il bene della Monarchia fosse congiunto con quello del Paese. E se a lui parve che fosse una menzogna, come scriveva nel 1867 al presidente della Camera, il solo fatto di presentarsi per prestare il giuramento, certo egli doveva ritenere che fosse un'azione indegna quella di appiattarsi dietro le prerogative parlamentari per istigare le popolazioni a sollevarsi contro la Monarchia. »

A questa osservazione l'ottimo *Eco d'Italia* soggiunge:

« Benissimo detto. Ma si deve notare che anche i clericali si rifiutano di entrare nell'aula di Montecitorio, e voi con tutti i vostri, li avete sovente biasimati e sfolgorati per tale astensione. Orbene, delle due l'una: o voi desiderate sinceramente che i clericali entrino in Parlamento, e allora non è vero che i siano nemici delle istituzioni e sovvertitori dello Stato. — Ovvero, i clericali realmente sono sovvertitori dello Stato e nemici delle istituzioni, e in tal caso lasciateli in pace col loro non *expedit*, se pur non volete lodarne la lealtà come in G. Mazzini. Che ne dite di questo dilemma? »

Scienza e filantropia laica

A quali enormità possa arrivare la prima ce lo dimostra il prof. Lombroso. L'ultima sua scoperta è questa: Giuseppe Verdi non è un genio. Si ritiene anzi che, proseguendo nei suoi studi dottissimi, il professore dimostrerà all'evidenza che Verdi è un degenerato.

Questo semita camuffato da scienziato prosegue imperturbabilmente la sua... missione infamante. Se campa un altro po' ne sentiremo delle belle! Intanto si capisce che di geni autentici ve n'ha due soli: quello di Cesare Lombroso e quello del Governo italiano, che stipendia grassamente costui, affinché possa col maggiore comodo diffamare patriotticamente le più grandi glorie italiane, da Cristoforo Colombo a Verdi!

A quale... bestialità poi arrivi la filantropia laica, lo si deduce da questo fatto.

A Parigi c'è un giornale intitolato *L'Ami des bêtes*. *L'Amico delle bestie*,... a quattro gambe, è diretto da una donna, la signorina Adriana Neyrat, la quale, nella sua filantropia (sic), ha aperto una sottoscrizione per istituire a Parigi un ricovero per... i cani. E la signorina Neyrat ha trovato una abbonata, che per fondare l'asilo dei cani ha regalato 50,000 lire. Era poco, dunque i cani avranno un ospizio filantropico a Parigi.

E così, non v'è dubbio, si ottiene il progetto nella scienza e una più nobile estrinsecazione del sentimento filantropico nell'uomo svincolato dalle pastoie della fede, che per lunghi secoli aveva fatto di lui un somaro. Scommettiamo che anche *Ostiride* inneggia a Lombroso e alla Neyrat!

La seduta di ieri alla Camera

Roma, 2. — Apresi la seduta alle 15.5 sotto la presidenza di Palberti.

Il presidente invita i signori segretari dimissionari a tenere il loro posto fino alla nuova elezione.

Lucifero segretario dà lettura del verbale della seduta antimeridiana del 28 marzo ed è approvato. Dà quindi lettura del verbale della seduta 29 marzo.

Ferri parla su questo processo verbale. A nome dell'estrema sinistra dichiara che voterà l'approvazione del verbale stesso perchè contiene nella sua ultima parte l'esposizione esatta dei fatti svoltisi nella seduta del 29 marzo, cioè che tre deputati chiesero di parlare sulle proposte del presidente del consiglio e che il presidente della Camera senz'altro le mise a partito. Da questo deduce la nullità di quel procedimento e della deliberazione conseguente. Quindi approvando il verbale della seduta del 29 marzo si riserva ogni libertà di azione per sé e per i suoi amici dell'estrema sinistra (Approvazioni a sinistra).

Zanardelli (segni d'attenzione). Siccome l'on. Ferri ha parlato a nome dell'estrema sinistra, gli preme di dichiarare a nome dei suoi amici che la deliberazione del 29 marzo è stata presa in modo contrario al regolamento e perciò nulla. La considera quindi come non avvenuta (Vive approvazioni a sinistra).

Sonnino (seguì d'attenzione). A sua volta dichiara a nome suo e dei suoi amici che ritiene la deliberazione del 29 marzo come perfettamente legale e quindi valida. (Rumori all'estrema sinistra. Approvazioni al centro).

Presidente: Se non vi sono altre osservazioni il processo verbale della seduta del 29 marzo s'intende approvato. E' approvato.

Lucifero legge i verbali delle sedute del 30 e 31 marzo che sono approvati. (Conversazioni animatissime).

Si procede quindi alla votazione pel presidente che ebbe il risultato da noi già pubblicato ieri.

Presentate poscia alcune relazioni, si procede per scrutinio segreto alla nomina dei vice-presidenti, segretari e questori. Ecco il risultato:

Nomine di quattro vice-presidenti;

Eletti Palberti 361, De Riseis 249, Gianturco 242, Gallo 238. Hanno avuto poi voti: Guicciardini 147, Marcora 128, altri dispersi.

Nomina di 8 segretari: Eletti: Miniscalchi 369, Nicolò Fulci 362, Steluti Scala 351, Lucifero 259, D'Alaya Valva 251, Zappi 250, Bracci 249, Cerrina Mayneri 249, altri voti dispersi.

Nomina di due questori: Eletti: Giordano Apostoli 380, Borsarelli 351, schede bianche 30, altri voti dispersi.

In seguito Bettolo presenta un disegno di legge per provvedimenti temporanei relativi alla marina mercantile e vengono lette una proposta di Rudini e una mozione di Pozzo per gli impiegati.

La fine è consacrata a un nuovo pandemonio, che ebbe il seguente principio col relativo scoppio.

Ferri, a nome dell'estrema sinistra rinnova le dichiarazioni e le riserve fatte in principio di seduta. Presidente: Si dà atto di questa dichiarazione.

Pelloux. (Segni di viva attenzione) desidera che sia eliminato ogni equivoco circa l'ordine del giorno di domani. Ai termini della sua proposta e della deliberazione della Camera si tratta domani di approvare per alzata e seduta le modificazioni al regolamento distribuite sabato. Non ha nulla da mutare.

Ferri ripete ancora una volta che considerando assolutamente nulla la deliberazione del 29 marzo accennata dal presidente del consiglio, l'estrema sinistra si riserva per domani la sua piena libertà di azione.

Barzilai domanda se il presidente del consiglio abbia semplicemente inteso di chiarire un equivoco o fare una nuova formale proposta (Commenti).

Pelloux non ha inteso che confermare le sue dichiarazioni del 29 marzo. Il presidente dichiara quindi che se non ci sono altre proposte, l'ordine del giorno di domani sarà il seguente: 1. Insediamento dell'ufficio di presidenza — 2. modificazioni al regolamento della Camera.

Sonnino chiede di parlare (vivissimi rumori, grida e proteste all'estrema sinistra). Non potendo parlare per i rumori, manda per iscritto una sua proposta alla presidenza. (Vivissimi rumori, interruzioni e grida all'estrema sinistra).

Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Il presidente dichiara riaperta la seduta. (Rumori altissimi. Grida all'estrema sinistra). Elevando la voce, osserva che non può permettere a una parte della Camera di impedire che si discuta e deliberi, e non è colpa sua se, a causa dei rumori, non tutti intendono le sue parole. Pone quindi a partito la proposta dell'on. Sonnino perchè nell'ordine del giorno di domani al numero due si dica: « Votazione delle modificazioni al regolamento e ciò in ossequio della deliberazione della Camera del 29 marzo. »

E' approvata (Applausi alla destra e al centro. Rumori e grida altissime all'estrema sinistra). — La seduta termina alle otto.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 2. (Lucano). — L'assedio a Montecitorio. — La piazza di Montecitorio presenta l'aspetto d'un campo militare, dove s'aggirano militari, carabinieri e questurini. Si vede proprio che Pelloux ha paura.

Il pandemonio. — Oggi si ebbe uno di quei tumulti ormai usuali alla Camera e che è inutile descriverli. Aggiungo solo che oggi si sbatacchiavano per bene le tavolette e che due deputati dell'Estrema fischiarono male.

dettamente. Domani si ripeteranno i tumulti e forse la Camera verrà sciolta o prorogata.

Agitazioni di studenti. — Visto e considerato che in questi giorni di luna più vantaggiosa è il muoversi che non lo studiare, oggi gli studenti degli istituti superiori di Roma e di belle arti, riuniti, votarono un ordine del giorno che stigmatizza le mene dei governanti e plaudendo l'opera coraggiosa dell'estrema, e fecero voti a che l'agitazione dei partiti popolari porti la costituzione della Costituente. Mo' bravi!

Il pranzo a Corte. — Sta sera ebbe luogo al Quirinale il secondo pranzo di Corte. Vi prese parte anche Pelloux, che — mi si dice — mangiò con molto appetito, nonostante le tempeste che si addensano sul suo capo.

La leva dei giovani nati nel 1880. — La sessione di leva dei giovani nati nel 1880 sarà aperta il 25 aprile; l'estrazione a sorte avrà luogo a cominciare dal 7 maggio; le sedute dei Consigli di leva avranno principio il 18 giugno e la sessione di leva si chiuderà il 16 ottobre.

Lettere Svizzere

Lucerna, 1 aprile.

La rappresentanza nazionale — militarismo — il referendum a Berna — il Padre Dèvead — il vescovo di Sion.

Quel sì affascinante quadrimio: Libertà, Eguaglianza, Fratellanza, Autonomia che, oggimai è più d'un secolo, sembrava dover essere l'infalibile panacea di tutti i popoli, vedesi pur esso ai di nostri solennemente sbugiardato dai più indegni ed ingomminosi fatti e ridotto a non essere più in realtà vera che un inganno, una truffa, una sanguinosissima ironia.

Qui da noi vi dovrebbero essere 150 deputati al Consiglio nazionale, uno ogni 20,000 abitanti; ma per le varie frazioni di sopra di 10,000 abitanti, in cui sono astutamente distribuiti i circondari elettorali, questi deputati ammontano a 159, e i nove di più vanno tutti dal primo all'ultimo in favore della già grossa falange radicale. Inoltre quei circondari hanno una circoscrizione affatto arbitraria, tutta a rovescio della geografia e dei riparti cantonali, mentre in uno si elegge un sol deputato, in altro due, tre quattro e fin sedici, come avviene in alcuno del cantone di Berna. Peggio ancora le popolazioni cattoliche, pur quando avrebbero la possibilità di eleggersi un proprio rappresentante, a bello studio si amalgamano in collegi plurinominali a preponderanti maggioranze protestantiche, affinché queste possano con sicurezza vincere in ogni scrutinio ed agli invisi cattolici non tocchi neppure un seggio in quel Consiglio. Si che l'indebita prevalenza radicale va ognor più soffocando il resto dei cittadini; mentre senza i riferiti artifici di scomparto la maggioranza numerica sarebbe non della sinistra liberale, ma del centro unito alla destra conservatrice.

A togliere un tale sconcio, già da anni si presentò un progetto di miglior scomparto, ma pur questa volta, benché fosse all'ordine del giorno, venne postergato dall'opprimente autocratismo radicale.

Nell'egual modo fu pur messa ancora in disparte la nomina del Consiglio federale da parte del popolo, anziché dell'assemblea federale; e così l'invadenza radicale si perpetua d'anno in anno. di tornata in tornata, ad onta delle proposte, degli ordini del giorno e delle più vive proteste dei deputati e del popolo, a cui non vuoi riconoscere l'integrità e legittimità de' suoi costituzionali diritti.

Il Consiglio federale poi, autentica emanazione del radicalismo spadroneggiante alle Camere, si diverte a tribolare i cattolici ed a menomarli nelle loro competenze ogni volta che gliene si presenti il destro. Pur testè esso strappò a que' di Zug un consigliere di Stato per favorirlo ai radicali, che non vi avevano diritto alcuno; e le Camere approvarono una tale usurpazione.

Gli amici del militarismo, tra gli odori di polveri europee, africane, americane ed asiatiche domandano un sempre maggior numero di cannoni, mitragliatrici ed altri strumenti di

morte e, vedete arrendevolezza dei nostri padri della patria!, ottennero nientemeno che 300,000 franchi soltanto per fare alcune esperienze su certi pezzi d'artiglieria. I tempi della conferenza o congresso per la pace sono trascorsi; la vollero senza l'intervento del Papa e ne scoppio invece una guerra delle più diurne e sanguinose, che niuno ancor sa dire quando avrà termine e se potrà localizzarsi nell'estremità meridionale del nero continente africano.

Il 20 aprile il popolo bernese verrà chiamato a dare il parer suo intorno all'aumento nel prezzo del sale ed alla nuova legge sulle donazioni e successioni. Siamo quindi in pieno progresso. Progresso sul sale, sui dazii, nelle tasse ed imposte, nel colpire le donazioni e i lasciti alle Opere Pie e nell'iniqua pretesa dello Stato di voler essere il coerede ed il confratruer in ogni eredità e donazione tra i vivi e tra i morti, viva il progresso! viva la luce massonica che rischiarerà la borsa e tutti gli angoli più reconditi delle famiglie per spillarne imposte e gravanze senza fine, pagabili dal buon popolo che suda e lavora, mentre in massima parte ne vanno immuni i milionari e miliardari della legge! Lo Stato moderno è proprio il vecchio Saturno che, peggio di questo, divorò i suoi figli. I governanti bernesi diffusero un proclama tra il popolo per illuminarlo, obbonirlo ed indurlo ad un voto favorevole in proposito. Vedremo presto se quel popolo si sarà bellamente lasciato illuminare da' suoi scorticatori non occultantisti.

Un missionario friborghese, il Padre Giuseppe Dèvead, che da più anni trovasi nel Sud-Africa, scrive a' suoi congiunti in Svizzera che un effetto non certo trascurabile della guerra a morte, ivi adesso accesa, si vorrà esser quello di un trattamento più equo verso i cattolici, odiatissimi finora dai negri e boeri, ed attualmente stimati dagli uni e dagli altri per loro disinteressati aiuti prestati in queste circostanze sui campi di battaglia e negli ospitali in pro dei combattenti.

Mons. Abbet, nuovo zelante vescovo di Sion, nella sua pastorale per la Quaresima, levò alta la paterna sua voce a stigmatizzare le subdole arti onde si valgono le società protestantiche estere e nei limitrofi cantoni per indurre all'eresia il suo buon popolo vallese. Qual maggior diritto in un pastore, che porre in guardia le sue agnelle dagli assalti dei lupi!

Eppure questi, imitando ancora il loro astuto corifeo dell'antica favola, accusarono mons. Manrizio Abbet presso il Consiglio federale come fosse un intorbidatore della tolleranza tra le varie confessioni religiose della Svizzera. Lo strenuo vescovo però seppe sì vittoriosamente difendere i suoi pastorali diritti, che l'autorità federale, per quanta smania ne avesse, non poté in nulla colpire il magnanimo prelato, il quale esce da questa vessazione ancor più glorioso ed illustre di prima. E così la radice, che testè ebbe ferocemente addentati due degnissimi Prelati svizzeri, quello di Coira e quello di Sion, dovette accorgersi che i suoi tiri malevoli non altro furono che ridicoli colpi di spada nell'acqua santa. Davvero le tante volte Chiesa Santa può a tutta ragione esclamare: *Salus ex inimicis nostris*. E nemici, che volevano essermi rovina, riuscirono ad essere invece mia gloria e mia salvezza.

A rivederci presto; se non altro a darvi il saluto di Pasqua.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

Altri particolari sulla sconfitta degli inglesi. — Londra, 2. — Lord Roberts telegrafa i particolari relativi allo smacco subito da Broadwood. Questi fu bombardato da tre lati dai boeri; ma, mentre traversavano un guado incessato, furono assaliti dai boeri imboscati, che uccisero i conduttori e i cavalli; quindi presero i cannoni. Il resto della colonna poté salvarsi, protetto dalla cavalleria che soffrse assai. Intanto un tenente scopri un altro guado pel quale le truppe di Broadwood passarono, riformandosi in buon ordine all'altra riva. L'intero convoglio è per-

duto, con sette cannoni, vi sono 350 soldati, ufficiali morti o feriti, e 200 mancanti. I boeri erano otto o dieci mila. Un dispaccio al *Daily Chronicle*, edizione speciale, dice che gli inglesi ripresero i cannoni perduti.

Il successore di Joubert. — Londra, 2. — E' un giovane di 36 anni, Luigi Botha, il quale, come Joubert, non è uscito fuori da alcuna accademia militare. Luigi Botha è il vincitore delle battaglie di Colenso, di Spion-Kop e di Waalkrantz. Con simile uomo la causa dei boeri non si può dire ancora perduta. Ogni miracolo è possibile, e lo dimostra splendidamente il vittorioso combattimento di sabato, sul Modder, dove i boeri batterono il grosso distaccamento inglese con grandi vantaggi.

Pirateria. — Hong-Kong, 2. — Dei pirati sequestrarono una scialuppa appartenente a un vapore distrutto a Chekneungsoan. L'equipaggio fu fatto prigioniero.

Conflitti coi nazionalisti. — Lilla, 2. — In una conferenza nazionalista avvennero seri conflitti. Vi furono parecchi feriti. Si spiccò mandato di arresto contro il famigerato Cailly.

Rivoluzioni! — Berlino, 2. — Notizie della *Kölnische Zeitung* dal territorio del Camerun posto sotto il protettorato della Germania, annunciano che nell'interno nelle regioni settentrionali, si sono sollevate parecchie tribù di indigeni e che in seguito si dovette sospendere il lavoro in tutte le piantagioni. Causa la mancanza di lavoratori e l'insufficienza delle truppe coloniali, i frutti delle fatiche di lunghi anni sono gravemente compromessi.

Venezuela, 2. — Il *New York Herald* annuncia: Secondo informazioni fornite da funzionari del governo di Venezuela, il 23 marzo avrebbe avuto luogo presso Bolivar un combattimento fra le truppe del governo e gli insorti. Questi ultimi furono battuti. Essi perdettero 223 morti, 801 prigionieri ed una quantità di armi e munizioni. Le truppe del governo ebbero perdite esigue. Si dice che gli insorti in numero di 1200 uomini battano in ritirata nell'interno di Guasiana.

Gli enormi danni delle piogge. — Buenos Ayres, 1. — Continuano incessanti le piogge e l'inondazione assume sempre maggiori proporzioni. Il quartiere della Boca, i pressi del Belgrado, parte dei giardini di Palermo sono inondata. Il disastro si estende alle campagne, gettando nella miseria una infinità di famiglie. I danni superano già i due milioni di scudi.

Se gli inglesi ripresero i cannoni. — Londra, 2. — Telegrammi pervenuti a giornali di qui asserivano aver gli inglesi recuperato i propri cannoni stati loro catturati dai boeri presso Bushmanskop. Ora il ministero della guerra dice di nulla sapere circa tale ricupera.

Perchè i boeri non si portano a Sant'Elena. — Simonstow, 2. — La tifoida inferisce a bordo del trasporto che doveva recare i prigionieri boeri a Sant'Elena, cosicchè ne ritarda la partenza. Soccombettero già dodici persone.

La Russia prende posto. — Yokohama, 2. — La Russia, limitandosi a domandare la concessione di un terreno nel quartiere straniero a Masampo, la Corea vi accondiscende.

La questione del Marocco. — Parigi, 2. — Il governo francese desidera il mantenimento dello *statu-quo* nel Marocco.

Notizie Italiane

Comizi e dimostrazioni di democratici. — Palermo, 2. — Circa duecento giovani socialisti, tentarono di fare una manifestazione in favore della Costituente. Appena giunti in piazza Politeama furono invitati da alcuni funzionari a sciogliersi. Andarono allora a riunirsi in via Principe di Belmonte, ma accorsa anche quivi la forza, alcuni dimostranti gridarono: Viva la Costituente! L'ing. Aurelio Drago, sollevato dalle braccia dei compagni, disse: « Dal momento che la manifestazione viene repressa colla forza, vi prego a sciogliervi al grido di Viva la Costituente! » Tutti ripeterono il grido ed allora i funzionari ordinarono l'arresto del Drago e di altri dodici socialisti. Essi vennero tutti tradotti in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria. Verranno giudicati per citazione direttis-

sima, essendo imputati di violenze e oltraggi contro la forza pubblica e di aver emesse grida sediziose.

Bologna, 2. — Alla residenza delle Società operaie furono tenute delle private adunanze per iniziativa dei partiti popolari. L'ordine fu mantenuto ovunque. In tutte le adunanze si trattò della fase politica odierna emettendo voti di incoraggiamento per l'Estrema Sinistra.

Furto di una statua della Madonna. — Firenze, 2. — La polizia dopo lunghe e difficili indagini riusciva ad arrestare gli autori di una Madonna in terra cotta di Luca della Robbia recuperando anche quella insignificante opera d'arte. Questa immagine venne rubata tempo indietro da un tabernacolo della villa Marcucci nel vicino paese di S. Martino alla Palma.

I parricidi. — Catania, 2. — Un truce delitto fu commesso a Regalbuto. Certo Carmelo Fiscicaro, possidente, per motivi di interesse uccideva con due colpi di fucile il proprio padre, Nicolò. Il parricida, arrestato dalla forza pubblica, fu a stento salvato dall'ira popolare. Angela Naselli, moglie dell'uccisore e complice del delitto, si è resa irreperibile.

La Chiesa di S. Giorgio dichiarata basilica. — Venezia, 2. — Sua Santità Papa Leone XIII il giorno 14 dello scorso marzo, centenario della elezione di Pio VII, a perpetuare la memoria dell'avvenimento, ha conferito alla chiesa di S. Giorgio Maggiore in isola (dove avvenne la elezione) del titolo di Basilica con tutti i privilegi che vi sono annessi; ed ora se ne sta redigendo il relativo documento. Giovedì prossimo venturo verranno dati segni a festa con tutto il concerto della novella Basilica. Tale disposizione del Pontefice varrà a confermare l'importanza dei prossimi festeggiamenti religiosi e civili che si stanno organizzando per celebrare il centenario della elezione a Pontefice di Pio VII.

Dalla Provincia

Illegio

29 marzo (ritardata)

Ingresso del Pieveano. — Credeva che altri meglio di me, avesse dato almeno una piccola e breve relazione della bellissima festa celebrata qui alla nostra Pieve di S. Floriano, la domenica scorsa 25 marzo, per solennizzare l'ingresso del novello Pieveano D. Angelo De Reggi. Ma vedendo che nessuno si muove, mi accingo io, alla meglio.

Noi amiamo il nostro caro Pieveano D. Angelo De Reggi, e fin dalla prima sua venuta in Illegio quale economo spirituale, si riscontrò in lui il sacerdote di Dio, il padre spirituale tutto cuore pe' suoi figli. E noi si attendeva con ansia il 25 marzo per dimostrare a lui la nostra devozione, il nostro affetto. Senza dire che l'allegro scampiano e lo sparo dei mortaretti preavvisò la festa sette giorni prima, dirò invece qualche cosa di domenica soltanto. Grande concorso di popolo alla Pieve, fuochi pirotecnici, varie iscrizioni allusive alla festa, tutto concorse ad onore il nostro Pieveano.

Non riporto le bellissime parole di Mons. Canciani Arcidiacono di Tolmezzo, nel presentarlo a noi, dopo averlo immesso nello spirituale possesso, ma dico solo che parlò al cuore, e in faccenda tutta sua propria, e fece cadere qualche lagrima dall'occhio modesto del nostro Pieveano. Dopo il Vangelo montò il pulpito il Pieveano De Reggi e salutò il popolo quali suoi figli, espose i doveri che incombono verso il proprio Pastore. Terminò la S. Messa col *Te Deum*, e poi fu il pranzo dei convitati in canonica di Illegio. Non mancarono gli auguri in prosa e poesia, del clero, fabbricieri, cantori e vari privati. Giunsero telegrammi e lettere degli invitati assenti, impediti d'intervenire. E fra i brindisi e gli evviva si terminò la bella festa, che proprio possiamo dire, fu singolare anche per il tempo che il Cielo ci regalò, favorevole. Il Signore ci conservi a lungo il caro nostro Pastore a bene del suo popolo.

Nani.

Oretis (Faedis)

2 aprile.

Il doppio infanticidio. — La puerpera madre dei due gemelli soffocati, di cui si confessa sola autrice, chia-

masi Rosa Coiz, fu Giuseppe, d'anni 22; venne tradotta a Udine e quindi all'ospitale perchè ancora ammalata. Gli altri componenti la famiglia vennero rimessi in libertà.

Zoppola

2 aprile.

Le galline fan buon brodo. — E' stata denunciata certa Teresa Galiano, perchè di giorno e a più riprese, dal cortile aperto di Vincenza Coiazzi, involava 12 galline, del valore di L. 20.

S. Giorgio della Rich.

2 aprile.

500 pianticelle di viti scavarono ed asportarono i due fratelli Giov. e Giacomo Tesan, dal fondo aperto dei fratelli Giov. e Giorgio Lucchini, causando loro un danno di L. 50 circa. I Tesan furono denunciati.

Pordenone

2 aprile.

Sempre galline volanti. — Ignoti di notte dal pollaio di Giuseppe Franzolini, involarono a di costui danno 7 galline del valore di L. 14 circa.

Reana del Roiale

2 aprile.

250 lire di formaggio, salami e vino, ignoti rubarono nell'abitazione di Nicolò Zenarola; i suddetti ignoti penetrarono nell'abitazione del danneggiato mediante scalata del muro di cinta.

Si fanno attive indagini per scoprire i ladri.

Aviano

2 aprile.

Una vendetta che costerà cara. — Nei fondi aperti di Giuseppina Porcia, Ottavio Policritti, Osvaldo Michelin e Carlo Zanussi, notti fa, vennero tagliate, lasciandole poi al suolo, varie piantate di viti, arrecando un danno complessivo di L. 2534 circa.

I danneggiati designano quali sospetti autori del grave atto vandalico, certi Domenico Michelin e Vincenzo Zanus Michelin, i quali avrebbero agito per vendetta. Si fanno indagini.

L'innocenza

del tenente TRIVULZIO

riconosciuta.

Scriviamo a grossi caratteri queste parole per due motivi; primo perchè abbiamo piacere che l'innocenza trionfi; secondo, perchè sentiamo orgoglio nel poter alzare la fronte e dire al resto d'Italia: « un udinese non è il colpevole della brutta faccenda di Verona! »

Ieri sera il sig. tenente Carlo Trivulzio ebbe dal suo colonnello l'ordinanza emessa dalla Camera di Consiglio presso il R. Tribunale di Verona, con la quale veniva pienamente riconosciuta la sua innocenza e in pari tempo il colonnello l'avvertiva di rientrare nell'esercito, non venendogli contemplata l'assenza dei due mesi nè come licenza ordinaria nè come straordinaria. Il tenente è così partito oggi col diretto delle 11.20 per Verona, lieto di potersi presentare ai suoi superiori, ai suoi soldati con la fronte alta e di poter dire: « Vedete, che io non aveva disonorato l'esercito! »

E così l'incidente doloroso è chiuso e il mistero di Verona rientra nel suo vero mistero.

Noi non abbiamo fatto mai commenti a quanto giornalmente accadeva in proposito. A cosa finita peraltro vogliamo farne due.

Primo. Se è vero che da pertutto le istruttorie procedono lente — e va bene —, è altresì vero che in nessun tribunale del regno l'istruttoria a carico del tenente Trivulzio avrebbe potuto procedere col treno... *mercè*, come presso il Tribunale di Verona. Ciò protrasse le ambascie d'una povera madre, cioè acui l'esacerbazione d'un innocente che si sentiva — se non nella propria coscienza, certo davanti il pubblico — schiacciato sotto la grave imputazione. E per emettere quell'ordinanza, che davvero è infelicissima nella forma e leggerissima nella sostanza perchè in fondo in fondo viene a dichiarare che la magistratura ancora non sa se la morte della Canuti rientri nella cerchia d'un reato — non ci voleva, no, tanto tempo!

Secondo. Non possiamo approvare certi mezzi infantili usati dalla questura per scoprire la verità. Quel mandar al tenente lettere anonime con carattere di donna, lettere d'inviti o

di promesse ecc. ecc. ci sapevano di una ingenuità troppo spinta. In ogni cosa — specie se gravi — la serietà è necessaria quando entra il pubblico funzionario. E non diciamo altro.

Terminiamo con le parole con le quali l'Arena di Verona termina un suo lungo articolo in proposito. Essa scrive:

Chi compenserà il tenente Trivulzio dei suoi dolori, di quello della famiglia, e di quello non meno grave dei colleghi e superiori?

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 — s. Isidoro v.
Fiere e mercanti della Provincia
Mercoledì 4 — Latisana, Percotto.

Il morbillo. — Oggi vennero denunciati 6 casi nuovi con nessun decesso.

Promozione meritata. — Il cav. dott. Adolfo Benacchio, già segretario capo della nostra Intendenza e membro del Consiglio scolastico provinciale, il quale era stato pochi mesi fa nominato reggente l'Intendenza di finanza di Potenza, ora venne nominato Intendente in via effettiva nella stessa città. Congratulazioni sincere al distinto funzionario.

La Giunta municipale. — che tenne seduta ieri, approvò le modificazioni al regolamento sulla metà dei bozzoli proposte dalla Camera di commercio, e vennero nominati i membri della Commissione.

Prese atto delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale sull'impianto dell'Istituto Toppo-Wassermann, e ne nominò anche i membri della Commissione.

Trattò anche degli spettacoli del prossimo San Lorenzo nominandone pure la Commissione. Speriamo che questa farà in modo che il pubblico non si annoi ogni anno con gli stessi spettacoli.

Camera di commercio. — Legge contro le frodi nella preparazione e nei commerci dei vini. — La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo pubblica la legge la quale vieta la preparazione ed il commercio dei vini non genuini.

Sono considerati vini non genuini quelli preparati con materie diverse dell'uva fresca o semplicemente appassita, i vini ottenuti con uve secche, i vini che per le miscele che contengono siano dichiarati tali dal Regolamento.

Chiunque prepara a scopo di vendita, pone in vendita o mette altrimenti in commercio vini non genuini, è soggetto, fuori dei casi previsti dal codice penale, all'ammenda non minore di lire cento. In caso di recidiva potrà essere aggiunto l'arresto fino ad un mese.

Sono sempre considerati come preparati a scopo di commercio i vini non genuini esistenti nelle cantine e nei magazzini dei commercianti e negli esercizi di vendita all'ingrosso e al minuto.

Qualora le contravvenzioni al codice penale e alla presente legge riguardino vini presentati per essere spediti fuori del Regno, si applicherà il massimo della pena. Nei casi di recidiva sarà anche ordinata la chiusura dell'esercizio da tre a sei mesi.

I vini esteri sono esclusi dai depositi franchi e non possono essere oggetto, nel Regno, di alcuna manipolazione, taglio o miscuglio. I vini in arrivo dall'estero in recipienti portanti indicazioni tali da farsi ritenere di produzione italiana saranno confiscati.

Non è vietato il commercio del vinello ottenuto dalla fermentazione delle vinacce fresche e venduto sotto la denominazione di *vinello di grapi*.

Sport. — Gli ufficiali del 17° fanteria, effettuarono ieri una gara ciclistica sul percorso Udine Codroipo-San Daniele-Fagnana-Udine: in tutto chilometri 78; tempo massimo stabilito ore 4. Giunse primo il tenente De Martino in 2 ore e 48 minuti, che ebbe medaglia d'oro; secondo, nonostante i gravi inconvenienti successigli per via, il tenente Corticelli in 3 ore e 15 minuti, ed ebbe medaglia d'argento; terzo il tenente Lezzi in 3 ore e 15 minuti, e quarto il tenente Menocci in 3 ore e 43 minuti; questi due ultimi ebbero diploma di buon ciclista.

Le 12 guardie campestri ieri si recarono alla R. stazione agra

ria fuori porta Grazzano, ove l'egregio prof. Bonomi diede loro tutte le istruzioni per conoscere la presenza della *diaspis pentagona*.

Teatro Sociale. — Questa sera rappresentazione della *Manon*; così pure domani e giovedì; venerdì riposo.

Un coltello a serramanico, estrasse l'altra sera a Trieste il bracciante udinese Eugenio Battigelli di anni 27, per colpire certo Francesco D., proprietario di una fattoria in via S. Michele, col quale era venuto a lite.

Il fattore riportò una grave ferita al braccio destro, ed il Battigelli venne arrestato.

Due tedeschi che rubano a Chiusaforte e sono arrestati a Udine. — Vennero arrestati dalle guardie di città, siccome autori del furto di 144 lire commesso a Chiusaforte, ed in seguito a richiesta delle autorità di colà, certi Francesco Dech fu Francesco d'anni 31 da Hannover, ed Ernesto Fliche di Canfran di anni 37.

Il Sindaco di Ovaro avvisa che l'annuale mercato di animali e merci detto di *S. Urbano* avrà luogo in quel capoluogo comunale nel giorno di martedì 17 p. v. aprile.

Omero lussato. — Il contadino Giuseppe Vidussi accidentalmente riportò una lussazione all'omero destro; all'ospedale venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Tale ferita la riportò in seguito a caduta da un carro tirato da due buoi, i quali s'imbizzarrirono facendo capovolgere il carro.

Se le carte non fallano, per il prossimo autunno, per iniziativa del sig. Neifeld, proprietario del tram a vapore Udine-S. Daniele, sarà disposto un servizio di due automobili da 25 persone, fra Plaine e Pagnacco. Tale servizio sarebbe in comunicazione con tutte le coincidenze della tramvia a vapore stessa.

Tribunale di Udine. — Tombola! — Tolazzi Giacomo di Bertolio e Quatto Pietro di Bertolio, per contravv. al lotto (giuocavano di tombola nella propria osteria) furono condannati il I. a L. 833 e giorni 25 d'arresto; il II. a L. 10 di ammenda.

Per violazione alla vigilanza. — Bolisè Luigi di Mestre venne condannato a mesi 7 di reclusione e L. 3 di ammenda.

Zaninotto G. B. di Pasian di Prato pure per contravvenzione alla vigilanza fu condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 15.

Furto. — Marangoni Francesco e Latteo Antonio di Venezia per furto di un paio calzoni furono condannati a 3 mesi e giorni 15 per ciascuno.

Absoluzione. — Granzotto Maria di Collalto, imputata di furto, fu assolta per non provata reità.

Dai rapporti della Questura

A Fanna ignoti dalla casa di Antonio Mion involarono 10 piatti di metallo del valore di L. 13.15.

— A S. Giorgio della R. Beniamino Basso dall'argine del Meduna esportava due pietre del valore di L. 20 circa.

— A Udine è stato arrestato Gio. Batta Foffi per oltraggi alle autorità.

— Pure a Udine Fulvio Feruglio e Luigi Fontanini perchè trovati in sbornia solenne.

Ai 13 dell'u. s. marzo la tanto benemerita ed amata Famiglia dei nostri R.R. Padri Cappuccini veniva provata da Dio col dolore per la perdita del loro confratello **P. Ambrogio** da Pagnacco giovane di 22 anni e mezzo, sacerdote, consacrato da soltanto un mese, e che per la sua esemplare pietà, per le rare doti di cui era ricca la sua mente, tanto bene lasciava sperare di sé alla Chiesa e al serafico Ordine che l'aveva educato, istruito.

Domenica, primo corrente, una nuova e dolorosa perdita colpiva i nostri amati Padri Cappuccini. Un veterano dell'Ordine, **Padre Dionisio** da Rovigno, quasi improvvisamente lasciava l'esilio terreno per volare a cogliere il premio che le sue virtù, i suoi sacrifici, il suo amore a Dio ed al prossimo gli hanno meritato.

Padre Dionisio fin dal 1853 fu Guardiano la prima volta e per un triennio nel Convento di Udine. Con soddisfazione viva di quanti ebbero a conoscerlo, ritornò fra noi con l'eguale

carica di Guardiano nel 1895 e vi rimase fino al 1871, attraversando la triste epoca della soppressione e dispersione della Religiosa famiglia. Gli udinesi che tanto amano i Padri Cappuccini, parteciparono allora vivamente al loro dolore, nè furono vane condoglianze ed inutili lamenti che emisero; essi vollero i Padri Cappuccini nella loro casa antica e li riebbero.

Tanta sollecitudine dei cattolici friulani per riavere i buoni Padri Cappuccini mentre manifesta la fede che alberga in qualsiasi nostra classe sociale, prova pure che grandi meriti ebbe sempre fra noi la Famiglia del poverello d'Assisi, sì che di Essa non si vuole farne senza.

Padre Dionisio ritornò una terza volta Guardiano nel vecchio convento, ed i vecchi amici gli furono di nuovo d'attorno godendo dei suoi consigli, ammirando sempre la sua dolcezza d'animo, la sua umiltà, la carità sua nello accogliere chiunque, nello eccitare all'amore di Dio, al perdono delle offese, alla speranza negli eterni gaudii celesti.

In questi ultimi anni **Padre Dionisio** che aveva consumata tutta la sua vita negli svariati e difficili uffici e di Predicatore e di Maestro dei novizi e di Vicario e di Guardiano in vari Conventi, doveva accontentarsi di riposo, egli però era sempre intento alla preghiera, a sfogliare i suoi vecchi libri, e sempre pronto fin alla vigilia di sua morte ad assistere le anime che a lui si presentavano per purificarsi colla sacramentale confessione.

Iddio premii colla sua gloria l'anima benedetta di **Padre Dionisio**. La sua memoria resti viva fra noi, e la sua preghiera ottenga conforto ai Confratelli che l'hanno perduto, a tutti che l'ebbero consigliere ed amico.

Aveva 80 anni e 3 mesi. *d.*

Alle 23 di quest'ultima notte spiccò il suo volo al Cielo la bell'anima di **Maria Maddalena Peruzzi** conversa tra le R.de Clarisse della nostra città.

Non avea che sedici anni quando dalla ridente terra nata di Manzano, questo fior gentile volle esser trapiantato nel giardino delle Vergini per sacrare tutto il profumo del suo cuore a Colui che si pasce tra i gigli! Te felice, Maria-Maddalena, che scarca d'ogni terrena affezione, menasti vita celestiale, ritirata per più che mezzo secolo tra i sacri recinti del Signore! La santa filosofia del Vangelo che chiama beati i mondi di cuore — *beati mundo corde* — brillò dinanzi agli occhi tuoi più che meridiana face, e tu la seguisti sempre beata! Come Vergine saggia e prudente tu avevi già fornita di finissimo olio la lampada tua; e questa notte alla chiamata dello Sposo che t'invitò alle sue nozze sul monte santo di Sion, ilare volasti dove il gioir s'inserra, dopo provate quaggiù tra le ascose Vergini le pure gioie ascose! Ed ora tra l'alme giuste, Maria-Maddalena, cerca la Mamma mia Luigia, e dille come spesso le lacrime dagli occhi e le preci mi sgorgano dal cuore. Dille che l'alma mia si strugge pel desiderio di rivederla presto! Salvete anime sante! *Pre Vico.*

Camera dei Deputati

(Seduta pom. di oggi 3 aprile)

L'insediamento della presidenza — **L'opposizione abbandona l'aula** — **La Camera aggiornata.**

Roma, 3. — Spettacolo imponente a Montecitorio; l'aula è affollatissima e le tribune piene. L'aspettazione è grande.

Alle 14 Palberti dichiara aperta la seduta. Fulci legge il processo verbale della seduta di ieri.

Zanardelli (viva attenzione) domanda di parlare sul processo verbale. Dice di ripetere gli stessi concetti di ieri. Egli e i suoi amici ritengono nulla la deliberazione di ieri perchè non faceva che ripetere altra deliberazione dichiarata nulla.

Non volendo quindi assistere a tanta violazione dei diritti parlamentari egli e i suoi amici si ritirano. Dichiarano che gli e gli amici suoi sempre si op-

porranno alle violazioni del diritto e della legalità (applausi prolungati a sinistra).

Pantano dichiara che in seguito agli atti invidiosi, arbitrari, illegali della maggioranza e del ministero, egli ed i suoi amici non riconoscono deliberazioni prese al di fuori delle regolari norme parlamentari. Essi lotteranno sempre perchè sia reintegrato il diritto del popolo rappresentato. (Applausi a sinistra).

A questo punto la Sinistra a l'Estrema in massa abbandonano l'aula energicamente protestando.

Sonnino dichiara che egli e i suoi amici intendono di proteggere i diritti della minoranza — ma anche quelli della maggioranza.

Palberti, dopo aver date alcune relazioni, invita Colombo ad assumere la presidenza. Colombo annuisce, ringraziando la Camera e invocando la concordia.

Si mettono ai voti le proposte di modificazione al regolamento interno della Camera. Sono approvati.

Toaldi propone che la Camera si aggiorni fino al 15 maggio. Pelloux acconsente e la Camera è aggiornata.

La maggioranza della Camera grida: *Viva il re!* e... arrieverci alla seconda metà di maggio. Sono le 14,25.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

L'entusiasmo a Pretoria
Brusselles, 3, (P.) — Un dispaccio da Pretoria dice che colà la notizia ufficiale della cattura del convoglio inglese comandato dal colonn. Broadwoa, ha destato grande entusiasmo. I boeri s'impadronirono di 7 cannoni e 17 carriaggi, inoltre fecero 250 prigionieri.

Le forze dei boeri. — Un focoso proclama del nuovo generalissimo.

Brusselles, 3, (P.) — Alla legazione transvaaliana si dice che fra Brandorf e Wynburg si trovano 20000 boeri al comando dei generali Dewet e Delarey. Numerose colonne volanti di boeri fanno una continua guerriglia agli inglesi, molestano l'esercito comandato da lord Roberts. Il generale Botha, successore del generalissimo Joubert, assumendo l'alta carica ha pubblicato un focoso proclama alle truppe, esortandole a continuare la lotta con energia e coraggio.

Le caricature anti-inglesi

L'Aja, 3 (P.) — Si dichiara del tutto infondata la notizia che l'Inghilterra abbia mosso al Governo Olandese rimostranze contro la diffusione di caricature ingiuriose contro l'Inghilterra.

La regina in Irlanda

Windsor, 3. — La Regina Vittoria è partita iersera per l'Irlanda.

Al generalato delle poste

Londra, 3. — Londonderry fu nominato Postmaster, in sostituzione di Norfolk, il quale parte pel campo della guerra. Egli fu già dal vescovo di Santhwark a chiedere la benedizione.

I cinesi non vogliono saperne di ferrovie

Berlino, 3 (P.) — Continuano a giungere notizie confermant che la costruzione della ferrovia tedesca nello Sciantung dovette venire sospesa. Lungo tutta la linea sarebbero state commesse delle violenze. Gli indigeni avrebbero distrutto in parecchi punti la ferrovia.

Lo czar a Mosca?

Misteriosi provvedimenti militari
Berlino, 3 (P.) — Nei circoli politici corre voce che la ventura settimana lo czar di Russia, si recherà a Mosca. La visita dello czar in questa stagione insolita dà adito a più svariati e fantastici commenti.

Si rileva che tutti i dispacci contenenti notizie circa la mobilitazione di truppe vengono trattenuti. Gli ufficiali non ottengono più permessi. Alle autorità militari si trasmettono frequenti dispacci cifrati. Per tutti questi motivi il viaggio di Nicolò II a Mosca desta speciale interesse.

Il governatore di Fiume

Budapest, 3. (P.) — I giornali dicono che la posizione del conte Szapary, governatore di Fiume, è scosso. A suo successore sarebbe designato il conte Bathany.

La peste

Sidney, 2. (P.) — Si sono verificati undici nuovi casi di peste.

L'arrivo di Talbot

Asmara, 3. — E' giunto il maggiore Talbot, fratello del duca di Norfolk, per conferire con Martini circa gli affari reciproci di rapporto tra Eritrea e Sudan.

Antonio Vittori, gerente condonaccio.

Presso la libreria del Patronato trovasi vendibile l'opuscolo della Divota maniera di visitare i Santi Sepolcri nel giovedì e venerdì Santo, con annesse indulgenze.

L'opuscolo di pagine 30 costa centesimi 10.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di *Bolle pasquali* con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: *Alizarina* — *Antracene* — *Reale* ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Da vendere

ed anche affittare, con o senza mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

Cura primaverile del sangue

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'ane- mia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le part del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperato con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.M.a, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Messali - Uffici della Settimana Santa - Diurni Corali - Rituali, edizioni F. Pustet vendibili alla Libreria Eccles. R. ZORZI.

Il nuovissimo Missale Romanum edito dalla Tip. Pustet, completo, con l'appendice di Udine, legato in tutta pelle L. 32.50. - Id., legato in Zigrin taglio oro e fregi dorati L. 40. Horae Diurnae. - Legato in tutto Zigrin nero, taglio oro e croce con l'appendice del Proprium Diocesano per le tre Diocesi Udine, Concordia e Gorizia, L. 21. - Id., con legatura dorso e puntali in 1/2 Zigrin e tela inglese, L. 17. Rituale Romanum grande formato, stessa legatura, L. 10. Rituale Parvum. - Continens Sacramentorum administrationem infirmarum curam ecc., legato in tela L. 2.25. Ufficio della Settimana Santa. - Bellissima edizione 21x13 legato 1/2 Zigrin ed angoli L. 4.50. Uffici della Settimana Santa di altre tipografie: Edizione Emiliana rosso-nero legato in tutta pelle L. 5. - Edizione Salesiana, solo nero, id. L. 3. - Edizione Desclé, legato in tutta pelle zigrinata L. 6. Uffici della Settimana Santa in 1/2 pelle, italiani-latino, L. 1.50 - Id., solo testo latino con rot., legato tutta tela inglese, placca oro, Cent. 65.

Riv. - La Filotea. - Elegante legatura tutta tela inglese, placche oro ed in 1/2 pelle L. 1.50. Medaglie ricordo Anno Santo. - Grande assortimento in 12 e più qualità a mitissimi prezzi. Vesperi festivi. - Bellissima edizione, completi, legati in 1/2 pelle, placche a secco L. 1.10. Massime Eterne. - Edizione propria, tanto in legatura tutta tela, colori fini, placca oro, che in 1/2 pelle, al cento L. 30, la dozzina L. 4.20, una copia cent. 40. Per le prime Comunioni. - Grande assortimento di tabelle ricordo in cornice dorata e lastra, montati in cartone con carta lucida colorata, bordura oro e ocellino metallico. - Medaglie argentate e dorate nonché a due colori di più format e qualità Libri di preghiera inserenti alla prima Comunione, ricordi fantasia per doni speciali ecc., il tutto a modicissimi prezzi. Bolle Pasquali. - Anno Santo al mille L. 7.50 compresi la stampa. Per commissioni inferiori cent. 80 al cento. Si ricevono pure commissioni per la S. Lega per i biglietti Pasquali agli stessi prezzi.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi. È tanto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rendito in più vera mente merita, bianca, vellutata per via della nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più di ogni altro sapone perché composto con macchine speciali della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Si vende a cent. 20 - 30 - 50 - Si vende profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Fonti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.